

un punto importante. Può darsi che noi ci sbagliamo; per cortesia, spiegatecelo. Mi pare sia il minimo che si possa chiedere.

**Sull'ordine dei lavori** (ore 13,13).

UGO INTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO INTINI. Signor Presidente vorrei comunicare — cosa che molti di voi avranno forse già appreso — che un orribile attentato ha avuto luogo nel Parlamento svizzero, dove sono state uccise 14 persone. Non conosciamo in questo momento le caratteristiche di questo attentato; pare sia dovuto ad una persona che ha fatto irruzione nel Parlamento sparando all'impazzata. Poiché, in questo momento, stiamo discutendo di un accordo con la Svizzera, mi pare giusto informare l'Assemblea e manifestare il cordoglio dell'Assemblea stessa.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Intini, stavo aspettando delle notizie più precise dalla nostra ambasciata perché le informazioni in nostro possesso sono ancora frammentarie, sia in ordine ai morti sia per quanto riguarda le modalità. Vorrei però associarmi anch'io, a nome di tutta l'Assemblea, al cordoglio della Svizzera, dei suoi abitanti, ed esprimere all'Assemblea nazionale la piena solidarietà e vicinanza della Camera dei deputati. Questi avvenimenti debbono essere chiariti nelle loro modalità attuative, non sappiamo se il gesto sia da attribuire ad uno squilibrato o ad un atto di terrorismo. Esprimiamo, comunque, una grande partecipazione, una grande solidarietà e il cordoglio alle famiglie di coloro che, pur-

troppo, hanno perso la vita (*Generali applausi cui si associano i membri del Governo — L'Assemblea e i membri del Governo si levano in piedi*).

**Si riprende la discussione** (ore 13,15).

**(Ripresa esame dell'articolo 6 — A.C. 1507)**

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Illustri colleghi, il mio intervento sarà molto breve in quanto in Commissione avevamo già affrontato quest'argomento ed in quella sede avevo chiarito il mio punto di vista, assolutamente contrario all'emendamento presentato dall'opposizione. Naturalmente avevo già chiesto la parola per rispondere alla richiesta di chiarimenti formulata dall'onorevole Finocchiaro, ma il Presidente me la concede sempre per ultimo, in quanto si doveva dare spazio ad altri parlamentari dell'opposizione che dovevano parlare prima di me.

Esistono due motivi fondamentali per respingere l'emendamento e per sostenere la formulazione dell'articolo 6 così come previsto dalla maggioranza; il primo motivo è di ordine tecnico, perché l'articolo 6 non fa altro che applicare l'articolo 21 della Convenzione europea che riguarda le indagini comuni, per cui nell'ambito di fatti oggetto di procedimenti penali in ciascuno dei due Stati, le autorità giudiziarie interessate, eventualmente accompagnate da organi di polizia, possono, previa informazione al Ministero della giustizia, direzione generale degli affari penali, ufficio II, e all'ufficio federale di polizia, operare congiuntamente in seno a gruppi d'indagine comuni. Ebbene, la norma da noi proposta non fa altro che ampliare le capacità del ministro della giustizia, in

materia mentre l'emendamento presentato dall'opposizione, al contrario, le limita. Questo è il motivo di ordine tecnico, nonché politico, per cui riteniamo preferibile la proposizione normativa rappresentata dalla maggioranza.

Il secondo motivo è il seguente: andiamo verso una collaborazione giudiziaria ad ampio spettro nell'ambito della Comunità europea, per cui desideriamo condividere questi principi di collaborazione ampia anche con la Svizzera, paese con cui stiamo attuando un trattato bilaterale di collaborazione giudiziaria. Non comprendiamo quindi perché, nel caso della Svizzera, tali principi comunitari, che sono assolutamente condivisi, dovrebbero soffrire di eccezioni.

ANNA FINOCCHIARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Onorevole Fragalà, credo che lei stia commettendo un errore. Lo dico in modo molto sommesso, ma in realtà l'articolo 21 della Convenzione al quale fa riferimento l'articolo 6 riguarda altri argomenti e non parla affatto delle indagini comuni. L'articolo 21 tratta infatti dell'accettazione della denuncia ai fini di perseguimenti. Ciò cosa vuol dire? L'articolo XXIV dell'Accordo che completa la Convenzione prevede che: «ricevuta una denuncia ai sensi dell'articolo 21 della Convenzione, le autorità giudiziarie dello Stato richiesto esaminano se, secondo il diritto di quest'ultimo, un procedimento penale deve essere instaurato. Quando il diritto dei due Stati esige che sia sporta querela (...)». Cosa c'entrano allora le indagini comuni? L'articolo 21 della Convenzione tratta evidentemente di un'altra ipotesi, richiamata peraltro esplicitamente nell'articolo 6 che recita: «Nei casi in cui l'imputato è cittadino svizzero o risiede stabilmente in tale Stato, il ministro della giustizia presenta la denuncia di cui all'articolo 21 della Convenzione di cui all'articolo 1, sentiti il pubblico ministero competente per il procedimento

e tenuto conto degli interessi delle parti offese». Ciò è perfetto rispetto all'articolo 21 della Convenzione! Ciò che voi aggiungete — e le indagini comuni non c'entrano niente — è che questa disposizione si applica anche nel caso in cui si tratti di cittadino italiano che risiede stabilmente in Italia.

In tale caso, il ministro della giustizia italiano potrebbe decidere di non processarlo nei nostri tribunali e di consegnarlo alla giurisdizione Svizzera. Tutto ciò non ha nulla a che fare con le indagini comuni e, soprattutto, mi pare francamente, per le ragioni esposte, ancora una volta incomprendibile (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 6.3 e Boato 6.4, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	500
Votanti .....	499
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	250
Hanno votato sì .....	225
Hanno votato no ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 6.5 e Boato 6.6, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 502  
*Votanti* ..... 501  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 251  
*Hanno votato sì* ..... 230  
*Hanno votato no* .. 271).

**Sull'ordine dei lavori** (ore 13,22).

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, la questione è già stata sollevata dal collega Spini mezz'ora fa. Ho un fascicolo di agenzie che documenta le reazioni in corso in queste ore in Europa e nel mondo alle dichiarazioni rese ieri dal Presidente del Consiglio italiano (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Vi prego di ascoltare, perché è una questione che dovrebbe interessare tutti. Vi è una presa di posizione del portavoce dell'Unione europea, della BBC e dell'ex ambasciatore americano a Roma Bartholomew (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*); vi è una presa di posizione...

PRESIDENTE. Onorevole Mussi, lei sa che, se il richiamo che legittimamente formula riguarda il provvedimento che stiamo esaminando, ha diritto a parlare; se, invece, pone una questione diversa, posso certamente darle la parola, ma al termine della seduta. Dobbiamo ancora votare.

FABIO MUSSI. Signor Presidente, siccome in queste ore vi sono reazioni molto severe e molto critiche (*Commenti dei deputati di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*) che possono mettere in difficoltà il nostro paese, vorrei reiterare la richiesta per cui quanto

prima il Presidente del Consiglio possa recarsi alla Camera, anche solo per correggere le sue dichiarazioni (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**Si riprende la discussione** (ore 13,25).

**(Ripresa esame dell'articolo 6 – A.C. 1507)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 505  
*Maggioranza* ..... 253  
*Hanno votato sì* ..... 270  
*Hanno votato no* .. 235).

**(Esame dell'articolo 7 – A.C. 1507)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dai relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo all'articolo 7 del relatore di minoranza, onorevole Carboni.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, formuliamo un rilievo che ci pare di ordine tecnico e che riteniamo fondato, soprattutto in riferimento al comma 4 dell'articolo 7, laddove si prevede una sentenza di non luogo a procedere. Riteniamo, invece, che nell'ipotesi del paragrafo 2 dell'articolo XXVI dell'Accordo — che prevede tutta una serie di ipotesi di definizione del procedimento penale nello Stato richiesto o comunque di espiazione della pena da parte del cittadino per il quale è stato richiesto il procedimento — si debba pronunciare una vera e propria sentenza di rinuncia all'esercizio della giurisdizione nello Stato italiano. Insistiamo, quindi, perché il testo alternativo all'articolo 7 venga approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Carboni, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>498</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>250</i>	
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>223</i>	
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>275</i>	

GIUSEPPE GAMBALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, sono quasi le 13,30. È prevista la riunione di quattro Commissioni permanenti e della Commissione speciale per l'infanzia alle 14, nonché di una Commissione permanente alle 14,15. La inviterei a consentirci almeno una pausa prima di recarci in Commissione per poi tornare in aula per la seduta comune.

PRESIDENTE. Onorevole Gambale, vi prego veramente di darmi una mano ad andare avanti regolarmente. Ho fatto consultazioni, formali ed informali, con i capigruppo di maggioranza e di opposizione, con i presidenti di Commissione e con i relatori ed abbiamo deciso di andare avanti fino alle ore 14. Non poniamo, dunque, ulteriori questioni: andremo avanti fino alle 14. Mangeremo un panino, non sarà una lesa maestà per alcuno *(Applausi)*!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 7.1 e Boato 7.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>497</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>496</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>249</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>229</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>267</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 7.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	502
<i>Votanti</i> .....	501
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	251
<i>Hanno votato sì</i> .....	225
<i>Hanno votato no</i> ..	276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 7.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	501
<i>Votanti</i> .....	500
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	251
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisapia 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, chiedo un momento di attenzione perché si tratta di un problema che può riguardare veramente molti cittadini.

L'articolo 7 del provvedimento in esame prevede che quando vi sia una richiesta da parte dello Stato estero, il procedimento penale venga sospeso nei confronti del cittadino. Questo significa che per quel cittadino rimangono un carico pendente e l'angoscia di avere un precedente penale in sospeso. Ciò significa angoscia, sofferenza, ma anche spese dal punto di vista legale. Giustamente il testo approvato dal Senato prevede che la sospensione del procedimento sia revocata quando risulta che nei confronti dell'imputato deve essere pronunciata sentenza di proscioglimento, di non luogo a proce-

dere. Se, cioè, vi è la prova dell'innocenza giustamente si può procedere nel procedimento che era stato sospeso.

Chiedo di aggiungere che la revoca della sospensione avvenga anche quando può essere disposto il decreto di archiviazione. Si tratta di qualcosa che dimostra ancora di più l'infondatezza del reato nei confronti di quel cittadino evitando che rimanga pendente un procedimento rispetto ad una persona per cui anche il pubblico ministero ha richiesto l'archiviazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 7.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	498
<i>Maggioranza</i> .....	250
<i>Hanno votato sì</i> .....	225
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 7.6 e Boato 7.7, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	498
<i>Votanti</i> .....	497
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	249
<i>Hanno votato sì</i> .....	224
<i>Hanno votato no</i> ..	273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

( <i>Presenti</i> .....	498
<i>Votanti</i> .....	492
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	247
<i>Hanno votato sì</i> .....	275
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Ricordo che l'articolo 8 è stato accantonato.

**(Esame dell'articolo 9 – A.C. 1507)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dai relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Carboni.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CARBONI *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, ritiro il testo alternativo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bonito 9.1 e Boato 9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, a mio avviso il nostro emendamento vuole rimediare ad un palese errore del testo licenziato dal Senato che si ripercuoterà negativamente nei rapporti internazionali di cooperazione giudiziaria, rischiando addirittura di porre nel nulla alcune indagini su richiesta internazionale.

Infatti, secondo il testo che ci viene proposto, è prevista la procedura della camera di consiglio – dunque, una procedura garantita in Corte di cassazione – per la decisione preliminare su quale delle corti d'appello dello Stato italiano sia competente ad eseguire una richiesta di rogatoria che proviene dall'estero. Con tale procedura della camera di consiglio sussiste, perfino, il rischio che si debba informare la persona a carico della quale – magari su richiesta degli Stati Uniti – provenga una richiesta di indagine quale terrorista o, comunque, che l'interessato, a carico del quale dobbiamo predisporre un'intercettazione telefonica, possa partecipare in Corte di cassazione alla decisione ai fini della perquisizione, dell'intercettazione o, comunque, di misure di indagini a suo carico; in più, mi sembra che la camera di consiglio dia diritto, all'interessato o al suo difensore, di partecipare.

In questa fase preliminare tutto ciò mi sembra assolutamente fuor di luogo e demenziale, tant'è vero che la decisione più importante – quella immediatamente successiva, adottata dalla Corte d'appello competente, relativa all'accettazione o meno della rogatoria che ci viene richiesta dall'estero – è compiuta ai sensi dell'articolo 724 nelle forme più semplici, non della camera di consiglio perché, ovviamente, a quella decisione non può partecipare la persona interessata.

Dunque, spero che si rimedi a questo palese errore, che può avere delle conseguenze gravissime, accettando il nostro emendamento.

FRANCESCO BONITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, questo è uno dei casi nei quali sarebbe, francamente, opportuno sentire l'opinione del Governo e del relatore sul parere contrario.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Signor Presidente, vorrei rassicurare i gentili colleghi dell'opposizione perché l'avviso per la camera di consiglio dinanzi la corte d'appello — non la Corte di Cassazione, c'è stato un *lapsus* — si invia soltanto al procuratore generale. Quindi, la parte non ne avrebbe assolutamente avviso e, naturalmente, non ci sarebbe nessuna possibilità di rischio che le indagini, le informazioni o l'assunzione di iniziative giudiziarie potessero essere ostacolate o, addirittura, precluse dalla diffusione della notizia.

Inoltre, stiamo parlando della ratifica di un accordo bilaterale di collaborazione giudiziaria fra Italia e Svizzera e, certamente, gli Stati Uniti non saranno mai interessati allo stesso.

FRANCESCO BONITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, è inutile dire che la replica non è assolutamente soddisfacente. A parte il fatto che l'articolo 9 appartiene al capo II

— quindi, interviene sul codice di procedura penale che ha vigenza generalizzata e, di conseguenza, si applicherà a tutte le rogatorie e non soltanto a quelle con la Svizzera —, ponevamo un problema di semplificazione: predisponiamo i trattati internazionali di cooperazione giudiziaria per rendere le cose più semplici. Chiedevamo al Governo e al relatore perché, rispetto ad una ipotesi semplificata qual è la nostra, voi, invece, scegliate un procedimento così articolato e difficoltoso che, comunque, allungherà in maniera intollerabile i tempi delle rogatorie (a parte la questione di merito, che affronterà il collega Sinisi).

Questo è il quesito che vi sottoponevamo. Ieri vi era la necessità di una difesa ad oltranza del testo, comunque e qualunque esso fosse; oggi però abbiamo la possibilità di introdurre quelle modifiche che riportino i testi alla ragionevolezza, niente di più che alla ragionevolezza.

Mi vogliono spiegare i colleghi della maggioranza per quale ragione, dovendo noi individuare la corte d'appello dove devono essere eseguiti atti richiesti dall'estero, dobbiamo complicarci la vita ed introdurre un procedimento così complesso? È un quesito retorico, se vogliamo, ma un quesito ragionevole, al quale non è stata fornita risposta.

GIANNICOLA SINISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, devo intervenire perché quando è troppo, è troppo! Ed è davvero troppo quello che ci ha detto il relatore poco fa (*Commenti dei deputati di Forza Italia*).

Che lui ci venga a dire — e mi dispiace, onorevole Fragalà — che l'articolo 696 si applica soltanto quando non è disciplinato da convenzioni internazionali — così come è stato citato l'articolo 723 — e che, quindi, si tratta di una norma di carattere generale derogata dalle convenzioni e dimentichi di dirci che, in questo caso, abbiamo una convenzione che deroga in peggio il

trattamento nei confronti dei paesi per i quali non vi è convenzione e adesso, addirittura, ci viene a spiegare che l'articolo 724 del codice di procedura penale si applicherebbe soltanto alla Svizzera, porta a chiedermi se il relatore stia ragionando su cose di cui sa o su cose che gli sono state dette. Pretendo che ci sia un rapporto di lealtà tra il relatore del provvedimento e questo Parlamento, perché è un dovere di correttezza irrinunciabile (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Mi scusi, Presidente, prima abbiamo votato la rinuncia alla sovranità nazionale nei confronti dei cittadini italiani (*Commenti di deputati di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). C'è poco da ridere, colleghi, è così. Abbiamo votato la rinuncia dello Stato italiano alla sovranità nei confronti dei cittadini italiani.

Ora stiamo votando un'altra questione molto delicata. Siccome prima il collega Fragalà aveva chiesto di parlare...

PRESIDENTE. Ha parlato.

LUCIANO VIOLANTE. No, mi riferisco alla questione relativa all'articolo sulla sovranità.

Adesso, ha chiesto nuovamente di parlare e volevo chiedere, per cortesia, di dargli la possibilità di replicare. Ciò tranquillizza tutti (*Commenti di deputati di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Stiamo parlando di delicati problemi di libertà, di libertà! Occorre essere molto attenti su queste cose, perché per proteggere Tizio o Caio stiamo rovinando molti italiani, non so se è chiaro (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Onorevole Violante, il relatore su questo punto ha già parlato e non ho alcuna possibilità di obbligarlo a parlare nuovamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 9.1 e Boato 9.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	495
Votanti .....	491
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	246
Hanno votato sì .....	228
Hanno votato no ..	263).

DONATO LAMORTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO LAMORTE. Volevo segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 9.3 e Boato 9.4, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	466
Votanti .....	464
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	233
Hanno votato sì .....	219
Hanno votato no ..	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 9.5 e Boato 9.6, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	505
<i>Votanti</i> .....	504
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	253
<i>Hanno votato sì</i> .....	230
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 9.7 e Boato 9.8, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	499
<i>Votanti</i> .....	497
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	249
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ..	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	502
<i>Votanti</i> .....	499
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	250
<i>Hanno votato sì</i> .....	272
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

### ***(Esame dell'articolo 10 – A.C. 1507)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. La II Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Carboni, e sugli identici emendamenti Bonito 10.1 e Boato 10.2, sugli identici emendamenti Bonito 10.3 e Boato 10.4 nonché sugli identici emendamenti Bonito 10.5 e Boato 10.6.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. La III Commissione concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza per la II Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza per la II Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo all'articolo 10 del relatore di minoranza, onorevole Carboni.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, è singolare che in un articolato in cui si prevede una serie di sanzioni fino all'inutilizzabilità per vizi formali lievissimi o di trasmissione degli atti, vi sia, invece, un'incompletezza quale quella presentata dall'articolo 10. Chiediamo che la maggioranza tenga conto

del fatto che noi abbiamo cercato di colmare tale incompletezza ed abbiamo presentato un testo alternativo che, in pratica, aggiunge un comma all'articolato presentato dalla maggioranza, in riferimento alle situazioni previste dall'articolo 724, comma 5, facendone conseguire l'impossibilità di procedere alla rogatoria.

Riteniamo, dunque, che le garanzie contenute nell'articolo 724, comma 5, vadano specificamente previste, così come noi le abbiamo esposte nell'articolato. Chiedo, pertanto, che il testo alternativo venga approvato.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Carboni, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	493
<i>Votanti</i> .....	491
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	246
<i>Hanno votato sì</i> .....	225
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 10.1 e Boato 10.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	496
<i>Maggioranza</i> .....	249
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 10.3 e Boato 10.4, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	494
<i>Maggioranza</i> .....	248
<i>Hanno votato sì</i> .....	224
<i>Hanno votato no</i> ..	270).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bonito 10.5 e Boato 10.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI KESSLER.** Signor Presidente, vorrei intervenire per invitare la maggioranza a valutare in maniera tecnica e neutra il contributo da noi fornito con la formulazione del testo dell'emendamento Bonito 10.5. Non ci sono grandi questioni politiche in gioco, c'è solo in gioco la questione di sgravare alcuni uffici giudiziari, come quelli dei giudici per le indagini preliminari, da una notevole massa di richieste da autorità amministrative straniere che vengono per fatti bagattellari, incidenti stradali e cose di questo genere.

La nostra proposta, se la valutate bene, è una proposta tecnica che ha il solo scopo di semplificare lo svolgimento in Italia delle richieste provenienti dall'estero per fatti che noi consideriamo amministrativi e che in alcuni Stati esteri sono di carattere penale. Si tratta esclusivamente di una semplificazione di procedure, nell'interesse del funzionamento della giustizia, del giusto processo e del principio della giusta durata del processo, i cui allungamenti di termine, forse, non sempre sono responsabilità della magistratura, ma a volte sono da attribuire anche a leggi che impongono procedimenti farraginosi, come quello del testo che intendiamo migliorare.

Per queste ragioni, vi rivolgo un invito alla riflessione. Altrimenti, ciò vuol dire che c'è un tentativo di blindare le posizioni, esprimendo pregiudizialmente un voto contrario anche nei confronti dei nostri contributi tecnici.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 10.5 e Boato 10.6, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	491
<i>Votanti</i> .....	489
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	245
<i>Hanno votato sì</i> .....	221
<i>Hanno votato no</i> ..	268).

Prendo atto che non ha funzionato il dispositivo di voto dell'onorevole Garagnani, il quale avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

**ANTONIO BOCCIA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO BOCCIA.** Signor Presidente, mi scusi ma stiamo votando su un provvedimento importante, per cui vorrei pregarla di far effettuare il controllo delle schede.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Boccia. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	474
<i>Votanti</i> .....	473
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	263
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

**MAURA COSSUTTA.** Signor Presidente, un collega nel quarto settore ha espresso tre voti insieme.

#### ***(Esame dell'articolo 13 – A.C. 1507)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo delle Commissioni *(vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	476
<i>Votanti</i> .....	472
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	341
<i>Hanno votato no</i> ..	131).

#### ***(Esame dell'articolo 14 – A.C. 1507)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 14 nel testo delle Commissioni e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Il parere è contrario.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Carboni.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Carboni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 14.2 e Bonito 14.5, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*

PIERO RUZZANTE. Aspetti, signor Presidente!

MAURA COSSUTTA. Aspetti, signor Presidente!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	481
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	241
<i>Hanno votato sì</i> .....	220
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Prendo atto che l'onorevole Giulio Conti ha espresso voto contrario a quello che intendeva esprimere.

D'ora in poi andrò più piano, così mi potete segnalare eventuali problemi. Però, direi che proprio non vale la pena.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al regolamento non in merito al contenuto del provvedimento. Nel quarto settore, quarta fila, dall'alto ci sono troppe tessere e poche teste. Quindi, il problema glielo segnalo in maniera precisa.

PRESIDENTE. Sta bene. Invito nuovamente i deputati segretari a compiere gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, credo sia piuttosto irrituale: un conto è chiedere il controllo generalizzato delle schede, altro è fare un'operazione di cecchinaggio del tutto inopportuna (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Franz, mi sembra, se vogliamo essere chiari, che l'unica cosa da fare siano proprio le segnalazioni mirate, perché le segnalazioni generiche non servono a nulla (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

Passiamo all'esame degli identici emendamenti Boato 14.1 e Bonito 14.6, che, dopo il ritiro del testo alternativo, sono da porre in votazione.

**PIERO RUZZANTE.** L'ha rimessa, signor Presidente!

**GABRIELLA PISTONE.** Ha rimesso la tessera!

**PRESIDENTE.** Va bene, abbiamo capito tutti: *intelligenti pauca*. Andiamo avanti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI KESSLER.** Signor Presidente, la nostra proposta mira anche in questo caso a migliorare e a snellire, in particolare, l'esecuzione delle rogatorie passive, cercando di saltare alcuni di quei passaggi e di velocizzare i rapporti tra autorità giudiziaria straniera, autorità giudiziaria italiana e autorità politica centrale, nel nostro caso il Ministero della giustizia. Già l'Unione europea, in sede di valutazione reciproca, nel novembre del 1999 ha elevato delle critiche al sistema in vigore nel nostro paese, dicendo che vi sono troppi passaggi che rallentano l'esecuzione delle rogatorie passive in Italia: troppi passaggi tra autorità giudiziarie e autorità ministeriali.

La nostra proposta mira esclusivamente a velocizzare l'esecuzione delle rogatorie che ci vengono chieste dall'estero quando noi sappiamo che in moltissimi casi la velocità d'esecuzione, l'eliminazione di passaggi intermedi e burocratici può essere addirittura essenziale per il buon esito della rogatoria la quale in alcuni casi — lo sappiamo — o viene eseguita nel giro di poche ore oppure risulta assolutamente inutile.

Se l'Italia vuole trovarsi in prima linea nel consesso mondiale per combattere la criminalità transnazionale ed il terrorismo internazionale, un piccolo miglioramento della norma, come quello da noi proposto, non costerebbe nulla a nessuno, anzi aiuterebbe in modo significativo il sistema.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 14.1 e Bonito 14.6, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	473
Votanti .....	472
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	237
Hanno votato sì .....	214
Hanno votato no ..	258).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisapia 14.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

**GIULIANO PISAPIA.** Signor Presidente, anche in questo caso non si tratta di un problema politico ma strettamente tecnico e di omogeneità legislativa.

Tutta la maggioranza ha approvato all'articolo 9 la disposizione in base alla quale le rogatorie, in caso di fatti di criminalità organizzata, vengono inviate in copia al procuratore nazionale antimafia.

Non si comprende perché in questo articolo non si contempli un'analogha previsione. Chiedo quindi che si aggiunga all'articolo 14 la possibilità che le risposte rogatorie — anche nel caso di detto articolo — vengano inviate al procuratore nazionale antimafia, evidentemente solo in relazione ai reati di criminalità organizzata e mafiosa.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

**ANNA FINOCCHIARO.** Signor Presidente, intervengo soltanto per manifestare il mio assoluto accordo con questo emendamento. Ci troviamo in una situazione abbastanza strana che, se appartenessi all'altra parte politica, troverei addirittura imbarazzante.

L'onorevole Pisapia ricordava che all'articolo 9 – e aggiungo anche all'articolo 11 – esiste già la previsione della trasmissione degli atti al procuratore nazionale antimafia, ovviamente per i reati di cui all'articolo 51, comma 3 *bis*, del codice di procedura penale.

La cosa straordinaria è che, da un lato, vi è da parte della maggioranza – con le previsioni dell'articolo 9 e dell'articolo 11 – la necessità di assicurare un migliore coordinamento delle indagini, in particolare per reati gravi. Riguardo al compito del procuratore nazionale antimafia viene prevista la necessità di inviare gli atti al fine di favorire la sua funzione, riconoscendo il grande ruolo che il procuratore nazionale antimafia ha nel nostro sistema. Dall'altro lato, le osservazioni che lo stesso procuratore nazionale – sia pure nel rigore istituzionale che lo contraddistingue – ha giustamente sollevato in questi giorni circa l'utilità di questo provvedimento per snellire e nello stesso tempo incrementare le attività di cooperazione giudiziaria tra l'Italia, la Svizzera e gli altri paesi non vengono tenute dalla maggioranza in nessuna considerazione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO BONITO.** Signor Presidente, l'ostinazione del Governo e del relatore e la chiusura netta rispetto a qualsivoglia nostra proposta emendativa ci preoccupano non poco e non per il ragionevolissimo emendamento presentato dall'onorevole Pisapia, rispetto al quale si oppone un ingiustificato rifiuto per le

ragioni che sono state dette. Mi sto chiedendo – altrettanto ragionevolmente – se l'accantonamento dei punti importanti di questo provvedimento che abbiamo insieme concordato sia realmente finalizzato ad un accordo politico e comunque al miglioramento del testo; giacché, se si rifiuta di inserire nella proposta definitiva l'emendamento dell'onorevole Pisapia che è stato or ora spiegato, ciò significa che rispetto alle questioni veramente decisive e rilevanti ben altre opposizioni e ben altra chiusura saremo costretti ad attuare.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 14.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	467
<i>Votanti</i> .....	466
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	216
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 14.3 e Bonito 14.7, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	467
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	478
<i>Votanti</i> .....	477
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	239
<i>Hanno votato sì</i> .....	263
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, lei ha affermato che sulle ore 14 c'era stata un'intesa tra capigruppo e lei. Non c'è stata intesa, ma solo una sua comunicazione.

PRESIDENTE. È stata una comunicazione nei confronti della quale non ho visto barricate da parte di alcuno, perché era buonsenso. Non c'è stata intesa formale perché non c'è stata nemmeno una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, che è convocata per le ore 16.

Sospendo la seduta, che riprenderà con votazioni, alle ore 18 circa, al termine della riunione del Parlamento in seduta comune.

**La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 18,55.**

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato La Malfa è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentanove, come risulta

dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. Comunico che, sulla base della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di oggi pomeriggio, l'organizzazione dei lavori per il seguito dell'esame della proposta di legge n. 1507 è il seguente: oggi pomeriggio procederemo al seguito dell'esame del provvedimento, con la sola eccezione delle dichiarazioni di voto finale e della votazione finale; domani, alle ore 10,30, procederemo alle dichiarazioni di voto finale, con ripresa televisiva diretta, degli interventi dei rappresentanti dei gruppi (in ordine crescente in relazione alla consistenza numerica dei rispettivi gruppi) e delle componenti politiche del gruppo misto, nonché alla votazione finale.

Successivamente, intorno alle ore 12,15, avrà luogo un'informativa urgente, come richiesta da alcuni gruppi parlamentari, del ministro degli affari esteri sugli esiti dei recenti colloqui negli Stati Uniti d'America. Dopo l'intervento del Governo, potrà prendere la parola un oratore per ciascun gruppo parlamentare, in ordine decrescente, secondo la consistenza numerica del rispettivo gruppo, per cinque minuti; un tempo aggiuntivo sarà attribuito al gruppo misto per gli interventi dei rappresentanti delle componenti politiche in esso costituite.

Alla luce di questa organizzazione dei lavori, nella seduta di domani, venerdì 28 settembre, non avrà luogo lo svolgimento di interpellanze urgenti.

**Si riprende la discussione (ore 18,52).**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame della proposta di legge, già approvata dal Senato di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959

e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.

Ricordo che nella parte antimeridiana della seduta sono stati approvati gli articoli 1, 2, 4, 6, 7, 9, 10, 13 e 14 e che sono stati accantonati gli articoli 3, 5, 8, 11, 12 e 17.

Ricordo, altresì, che il Presidente si è riservato di ampliare il contingentamento dei tempi; connesso a questa decisione sui lavori parlamentari è il fatto che ci saranno altre votazioni, probabilmente, se richiesto, a scrutinio segreto.

Presidente Pecorella, a suo avviso è preferibile riprendere l'esame degli articoli proseguendo con l'articolo 15 o riprendere l'esame dell'articolo 3, cioè da quelli accantonati?

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*. Signor Presidente, io credo che a questo punto, dovendo esaminare tutti gli articoli, sia logico ripartire dall'articolo 3.

PRESIDENTE. Sta bene.

### **(Esame dell'articolo 3 – A.C. 1507)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – 1507 sezione 10*).

Essendo stati presentati soltanto due emendamenti interamente soppressivi del testo, metterò in votazione il mantenimento dell'articolo 3.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, con l'articolo 3 comincia il lavoro di demolizione delle squadre di amici delle rogatorie della Casa delle libertà. Ricordiamolo: l'articolo 3 è stato inserito di peso con un emendamento sul testo originale.

Cominciamo a rimangiarci quello che la Svizzera ci aveva consentito con l'accordo che era stato negoziato dal Governo Prodi. Nell'accordo, che noi andiamo a ratificare, l'Italia ha ottenuto dalla Svizzera che i divieti di utilizzazione delle prove si applichino solo ed esclusivamente ai reati di tipo militare, politico o fiscale, potendo, per il resto, l'Italia essere libera di utilizzare l'atto ottenuto con una rogatoria in Svizzera in altri procedimenti penali e per altri reati. Agli esponenti della Casa delle libertà deve essere sembrata una concessione troppo generosa della Svizzera verso l'Italia e con l'articolo 3 mirano a limitare di molto qualsiasi utilizzo processuale delle informazioni ricevute per rogatoria in procedimenti diversi da quelli riguardanti le richieste.

Faccio un esempio: se l'autorità giudiziaria italiana, nel ricevere una risposta ad una richiesta di rogatoria per associazione a delinquere, trova la prova o la notizia di reato di un omicidio, di uno spaccio di droga, di reati gravissimi che sono stati o che si stanno per consumare, non può utilizzare – secondo l'articolo 3 che noi ci proponiamo di sopprimere – gli atti acquisiti dalla Svizzera. L'autorità giudiziaria italiana deve restituire gli atti al paese elvetico e chiedere all'autorità svizzera se per caso quegli atti si possano utilizzare essendo poi obbligata a decidere in conseguenza.

Questo vanificherà in moltissimi casi le prove che otterremo dalla Svizzera e vanifica quanto abbiamo ottenuto dal paese in oggetto ai sensi dell'articolo 4 dell'Accordo. Si tratta pertanto di un *vulnus* nelle possibilità di accertamento della verità da parte della nostra autorità giudiziaria, ed anche in questo senso è un provvedimento che ci priva di armi contro la criminalità comune, organizzata o di altro genere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.